

Conti ok, didattica da bocciare viaggio nel gigante università

ANTONIO FRASCHILLA

UN GIGANTE che stagna nelle parti basse delle classifiche sulle università. Un gigante dai conti risanati, dopo il buco da 50 milioni registrato nel 2008, ma che sulla didattica e la ricerca continua a segnare livelli bassi con un risultato netto: solo il 44 per cento dei suoi studenti ottiene un contratto di lavoro a un anno dalla laurea, contro una media italiana del 67. E anche per questo i conti risanati potrebbero sfasciarsi a breve.

SEGUE A PAGINA VII

Conti risanati ma l'Ateneo rimane fra gli ultimi



USCENTE

Roberto Lagalla
rettore uscente
Ha risanato un buco
di 50 milioni
tagliando i corsi
con pochi iscritti e
aumentando le tasse
per gli studenti

ANTONIO FRASCHILLA

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

Se il ministero confermerà il "costo standard" basato solo sugli studenti non fuori corso, da qui al 2018 l'ateneo potrebbe subire un taglio dei trasferimenti pari a 20 milioni di euro. Tagli irricevibili in un gigante zavorrato da un rapporto uno a uno tra docenti e personale amministrativo, tra i più alti d'Italia: la gran parte del bilancio copre le spese per il personale, così rimangono pochi spiccioli per dottorati di ricerca, passati dai 237 attivati del 2012 agli appena 167 del 2015.

Non è dei migliori lo stato di salute dell'Università di Palermo, uno dei più grandi atenei del Sud che attrae poco da fuori regione e sempre meno anche nel suo stesso bacino, la Sicilia Occidentale: in cinque anni le immatricolazioni sono passate dalle 8.240 del 2010 alle 6.700 del 2014, segnando un meno 19 per cento. Come tutta Italia e come tutto il Sud, certo, ma di più, visto che la media del calo nel Paese è stata intorno al 10 per cento. Insomma, qualcosa non va in un ateneo sempre più vecchio come corpo docente (nessun ordinario è under 35) e che a parte qualche isola felice sembra avere una scarsa propensione all'innovazione con giudizi negativi sulla ricerca da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione. Tanto che secondo il Sole 24 Ore (rilevazione 2014), Palermo tra i 61 atenei monitorati come qualità si piazza al sessantesimo posto. Leggermente più lusinghiero il Censis, che tra 11 mega atenei

nei mette Palermo all'ottavo posto.

Gli anni del grande rosso nei conti dell'ateneo sono però finiti, dopo la gestione del rettore Roberto Lagalla che ha tagliato tutte le voci di un bilancio che tra il 2007 e il 2008 registrava un disavanzo strutturale di 30 milioni di euro. Eliminando i corsi di laurea con pochi iscritti, anche se rimangono corsi come Agroingegneria che ha 12 iscritti al primo anno o Musicologia che si ferma a 40 nei primi due anni. Ma è l'ateneo che sembra aver perso appeal.

Il corpo docente è sempre più vecchio. Oggi i docenti sono 1.613, ben 300 sono andati in pensione negli ultimi tre anni e sono stati banditi concorsi per 75 ricercatori e 83 associati e ordinari, meno della metà di chi è andato via. Gli amministrativi sono invece 2.073, anche se da questa torta occorre togliere i 689 che lavorano solo per il Policlinico. A fronte di questi numeri, l'assunzione di amministrativi è continuata, seppure a ritmi ridotti: in tutto una quarantina negli ultimi due anni. Soltanto queste due voci, comunque, incidono per il 66 per cento del bilancio, essendo pari a 230 milioni di euro sui 329 milioni di euro di spesa corrente. Nello stesso arco tempo, i trasferimenti dello Stato, in parte erogati attraverso premialità che vedono sempre Palermo in difficoltà, sono scesi dai 244 milioni di euro del 2012 ai 229 del 2013. Per pareggiare i conti sono cresciute alcune voci in entrata, come quella delle tasse degli studenti nonostante il calo di immatricolazioni: questa voce è passata dai 33 milioni del 2012 ai

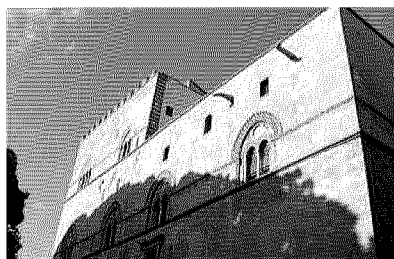
36 del 2013 (ultimo bilancio approvato). Ma i nodi rischiano di venire lo stesso al pettine da qui a breve perché il ministero dell'Istruzione punta sempre più ad aumentare la fetta di trasferimento da erogare in base a una serie di parametri che, manco a dirlo, vedono il Sud, la Sicilia e Palermo molto indietro. Tra i principali obiettivi che il ministero chiede di perseguire c'è quello dell'eliminazione dei fuori corso. Secondo i dati ministeriali, nell'ultima rilevazione (anno 2013-2014) gli studenti in regola con gli esami sono 25 mila, con un rapporto con gli studenti fuori corso pari allo 0,57 per cento, contro lo 0,55 di Pisa, lo 0,69 di Tor Vergata e lo 0,66 di Genova. Nonostante il miglioramento recente con una crescita dei laureati del 12 per cento in un anno, il dato rimane elevato. Altro nodo negativo valutato dal ministero è la scarsa propensione all'internazionalizzazione dell'ateneo, con pochi Erasmus non solo in entrata, ma anche in uscita: appena 496 lo scorso anno, contro i 562 di Pisa, i 520 di Roma Tor Vergata, i 583 di Genova. Conti alla mano, secondo il ministero questo produce una scarsa incidenza nei trasferimenti del fondo premiale: 29 milioni di euro su 195 milioni di Fondo ordinario, pari al 14 per cento. L'incidenza della premialità su altri atenei è molto più elevata: 17 per cento per Pisa, 22 per Roma Tor Vergata e 16 per Genova.

Non va meglio sul fronte della ricerca. Solo per fare un esempio: l'Università statale di Milano lo scorso anno

ha investito 3 milioni di euro in acquisto di brevetti e incassato 30 mila euro da quelli nati in ateneo, Palermo è a zero su entrambe le voci. Secondo l'Agenzia di valutazione il livello della produzione scientifica è inferiore alle media italiana: fatto 1 il parametro medio, l'area delle Scienze matematiche è allo 0,84, Scienze agrarie è allo 0,66, Ingegneria a 0,83, Architettura a 0,92, Scienze giuridiche a 0,98, Scienze economiche a 0,65, Medicina a 0,76. Qualcosa proprio non

va. Il risultato di questo stato dell'arte, che rischia di penalizzare fortemente da un punto di vista economico l'ateneo nei prossimi anni, comunque forse un effetto lo ha già prodotto: la scarsa attrattività. Secondo la rilevazione del Sole 24 ore l'università di Palermo ha un'incidenza vicino allo zero come numero di immatricolazioni da altre regioni. Ma c'è di più: anche dal suo bacino di riferimento, le province di Agrigento, Trapani e Cal-

tanissetta, la metà degli studenti decide di andare in altre regioni. Ma forse tra i motivi del calo di appeal c'è anche dell'altro: una percentuale bassa di occupati a un anno dalla laurea, pari al 44 per cento, contro una media italiana del 67 (dati Almalaurea). In compenso i laureati palermitani rientrano dall'investimento fatto in sedici anni, un dato tra i più positivi del Sud. Una cosa è certa: i conti sono in regola, ma lo saranno per poco se non si investirà in qualità dell'offerta didattica e in ricerca.



L'inchiesta

Viaggio nell'Università/1

Alla vigilia dell'elezione del nuovo rettore

didattica e ricerca continuano a segnare livelli bassi, calano gli iscritti molti fuori corso: a rischio trasferimenti pari a 20 milioni entro il 2018

Solo il 44 per cento ottiene un contratto di lavoro a un anno dalla laurea, contro la media italiana del 67

IPUNTI

LA RICERCA

Secondo i dati dell'Agenzia di valutazione, il livello della ricerca è sempre inferiore alla media italiana

IL BILANCIO

Dopo i conti in rosso fino al 2008, il bilancio dell'ateneo è in pareggio grazie anche all'aumento delle tasse

L'OCCUPAZIONE

Secondo i dati Almalaurea, a un anno dalla laurea solo il 44 per cento trova lavoro, contro una media del 67

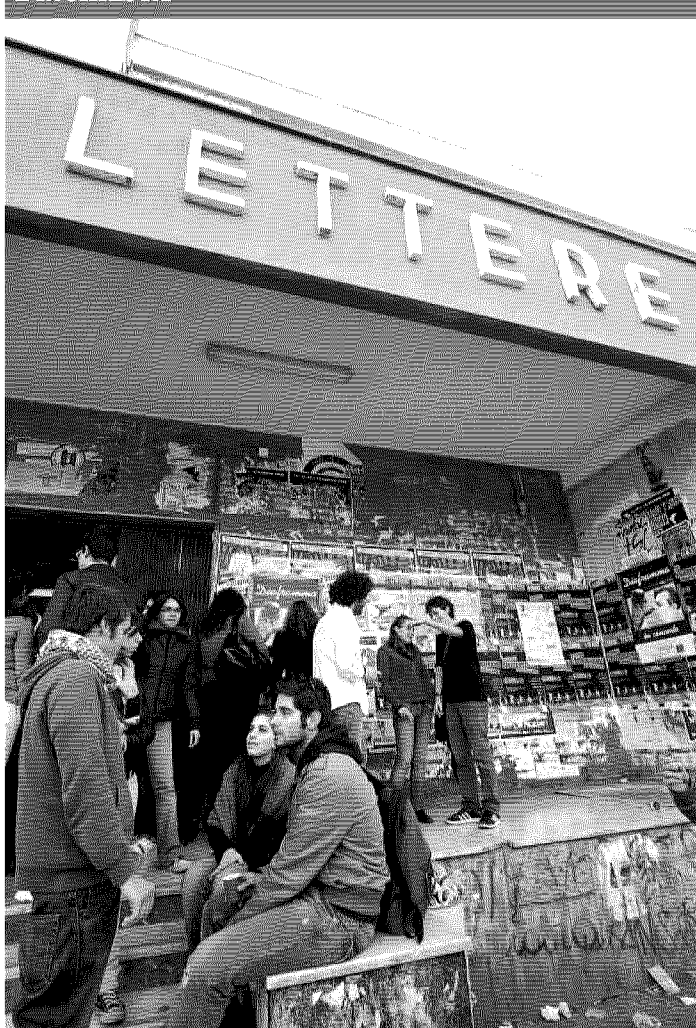
I TRASFERIMENTI

Il ministero ha ridotto i trasferimenti a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi

LE IMMATRICOLAZIONI

Negli ultimi cinque anni il calo delle immatricolazioni è stato pari al 19 per cento, più che nel resto del Paese

L'INCHIESTA





Palermo

**Aliscafi, treni
autostrada
estate di caos**

Aliscafi, treni, autostrade. L'estate di caos che si annovera tra i problemi più urgenti della città. I mezzi pubblici sono saturi, le autostrade sono congestionate e i pendolari sono costretti a lunghe attese. Il caos è dovuto a una serie di fattori, tra cui l'aumento del traffico e la mancanza di alternative valide. Le autorità stanno lavorando per risolvere il problema, ma le soluzioni non sono immediate.

LA POLITICA COMUNA

Il sindaco ha annunciato che la giunta comunale si occuperà di migliorare i servizi di trasporto pubblico e di creare nuove piste ciclabili per ridurre il traffico.

L'inchiesta

Viaggio a tre? Un'indagine

Un'indagine che ha portato alla luce un'operazione di frode. I funzionari delle autorità competenti hanno sequestrato una serie di documenti e hanno arrestato i responsabili. L'inchiesta è ancora in corso e si attendono ulteriori sviluppi.

**Conti risanati
ma l'Ateneo
rimane
fra gli ultimi**

Nonostante i tagli, l'Università di Palermo rimane tra le università più costose d'Italia. I costi di gestione sono ancora elevati e la situazione finanziaria non è ancora completamente risolta. Le autorità stanno cercando di trovare nuove fonti di finanziamento per migliorare la situazione.